

La Voce



DEGLI *ex Martinitt e ex Stelline*

ONLUS - Medaglia d'Oro di Benemerenzia Civica - Rivista quadrimestrale GRATUITA

anno 105 - Edizione del 2025 n° 03



Le comunicazioni del PRESIDENTE

Un caro saluto a tutti: soci, amici, sostenitori dell'Associazione e ai lettori del nostro giornale. Al rientro dal periodo estivo siamo pronti a riprendere i nostri impegni quotidiani con più energia ed entusiasmo.

Durante la mia vacanza ho esaminato la situazione della nostra bella Associazione, che vanta 141 anni di storia per gli ex Martinitt e 132 per le ex Stelline e che dal febbraio 2015 sono unite in Onlus. (Ho percorso i miei 63 anni di appartenenza e tra poco i 40 anni di presidente).

Gli iscritti sono molti, circa mille, più Soci Amici che Ex Allievi degli Istituti.

Tra gli ex Allievi molti superano i 75 anni, tra i Soci Amici pochi sono collaboratori.

L'invecchiamento dei Soci provoca la necessità di trovare collaboratori più giovani per proseguire nel percorso del nostro sodalizio.

Non c'è possibilità di avere adesioni da parte dell'Istituto perché i minori ospiti sono pochi e provenienti da Paesi e etnie diverse.

Il nostro Statuto Sociale non ha cambiato lo Scopo Associativo, anzi lo ha ampliato a favore dei soci amici che dal 2015 possono essere eletti alle cariche degli Organi Associativi: Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, Collegio dei Probiviri e far parte nelle commissioni proposte dal Consiglio.

L'Assemblea del 17 maggio 2025 ha nominato i tre componenti della Commissione Elettorale, che a

breve invierà una lettera ai soci per ricordare che il 31 dicembre 2025 scadono le Cariche Sociali.

Di conseguenza entro il 30 aprile 2026 dovranno essere indette nuove elezioni, quindi vi invito a proporvi per ricoprire una delle cariche sopra descritte.

Questo invito lo propongo anche ai non soci, lettori di questo giornale, giovani e meno giovani che iscrivendosi potrebbero partecipare attivamente alla vita associativa, conoscere la storia e lo scopo principale di questo sodalizio, Medaglia d'oro di Benemerenzia Civica e dedicare parte del loro tempo alle attività di solidarietà sancite dallo Statuto a favore di giovani ed anziani bisognosi.

(costo della tessera associativa 10 euro annuale).

Per qualsiasi richiesta o informazione potrete chiamare il Segretario Michele Ragusa al seguente n° telefonico **338 3787145** oppure via email a: **info@exmartinitt.it**

Nel mese di giugno sono state organizzate con successo due eventi: il 7 giugno, la gita sociale a Grazzano Visconti con alcuni giovani ospiti delle comunità Martinitt e Stelline. Famoso Borgo medievale in provincia di Piacenza. (vedi articolo di Tina Crimella); il 21 giugno al Teatro Martinitt in via Pitteri 58 il tradizionale evento: **"Retono Andino Latinoamericano"** ben organizzato dall'Associazione di Sviluppo e Promozione per l'Integrazione Latinoamericana con la nostra collaborazione. Grande successo, quattro ore di musica, canti e balli con ragazzi e ragazze

in questo numero

► Parlando di **"Mario Vezzoni e Alberto Valzelli"** documenti storici dei Martinitt.

► Speciale **"Botulismo"** cos'è e come prevenire le cause.

► Inserto **"Arte Bagutta"** non solo eventi culturali, presentazione libri e poesie.

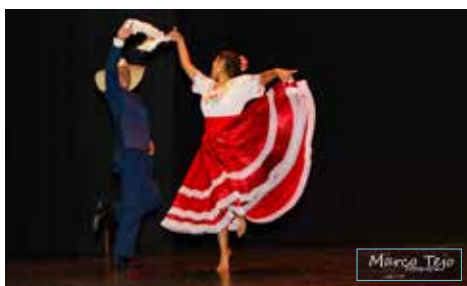
► La gita a **Grazzano Visconti** e ricordi dalla **"Germania"**

► Lo sapevi? **"Medicina in pillole"** oggi parliamo col Dott. Filippo Bianchi

dai 6 ai 18 anni, vestiti con i costumi tipici dai bellissimi colori, dei paesi di provenienza, prodotti dalle loro famiglie. La platea era stracolma da parenti, amici e ospiti che hanno applaudito calorosamente. Uno spettacolo folcloristico, divertente, simpatico e commovente. Ringrazio Stefano Marafante responsabile del Teatro, per la disponibilità, la gentilezza e professionalità dei suoi collaboratori che ci hanno assistito per tutte le necessità.

A giorni provvederemo ad inviare ai soci, amici e alle librerie elencate su questo giornale, il nostro artistico **Calendario 2026** con quadri di ottimi artisti e di bellissime poesie in dialetto milanese. I prossimi eventi sono già stati fissati, trovate

l'indicazione nell'ultima pagina, vi invito a partecipare numerosi. Ultimo appunto ma importantissimo la situazione mondiale. Le guerre in corso, i disordini, i vandalismi, le aggressioni, le uccisioni. Avvengono in ogni angolo della terra. Scomparsi il rispetto per le persone, per la



parola, per il pensiero diverso e purtroppo tanto altro. Speriamo nel buonsenso di tutti. Prossimo giornale uscirà nel Gennaio 2026, con questo auguriamo tanta serenità.

Il Presidente
Alessandro Bacciocchi



Alcune foto della manifestazione "Retono Andino Latinoamericano"

MOMENTO CUCINA

Bocconcini di Castagne e Bacon

Versare le castagne in una pentola piena di acqua bollente e farle bollire per circa 40 minuti. Scolare le castagne e raffreddarle versandole in una ciotola piena di acqua fredda. Pelare le castagne aiutandosi con un coltellino pulendole completamente. Posizionare una fettina di bacon sul piano di lavoro e mettere una castagna



su una delle estremità. Arrotolare la castagna intorno al bacon. Mettere i bocconcini su una teglia ricoperta di carta da forno e cuocere a 180° per circa 15 minuti. Quando il bacon risulterà croccante sfornare i bocconcini e servirli ancora caldi. **Cosa serve:**

12 castagne - 12 fette di bacon

La Voce Milano e non

Associazione Librerie Indipendenti Milano (LIM)

- Libreria Militare - Via Morigi 15 (ang. Via Vigna),
- Libreria Il Domani - Libreria Milanese - Piazzale L. Cadorna 9
- Libreria Claudiana - Via F. Sforza 12/A
- Libreria Popolare di Via Tadino - Via A. Tadino 18
- Libreria Hellsbook - Via Losanna 6
- Libreria In Cerca di Guai - Via J. Palma 3
- Libreria Monti in Città - Viale Monte Nero 15
- Libreria del Convegno - Via Lomellina 35
- MaMu Magazzino Musica - Via Soave 3
- Farmacia DEL GENTILINO, Via G. Lagrange, 2
- Centro EUROACUSTIC, Via G. Lagrange 13
- Un Peu d'Amour...pour Toi - Corso Concordia 12
- Sabrina Frigoli - C.so P.ta Romana 55
- R&B ERREPI PIOLA - Via Carpaccio, 4
- ERREPI LORETO - Via A. Catalani, 75
- Ex Martinitt e ex Stelline - Via Poma 48
- Sede Gruppo Bagutta - C.so Garibaldi 17
- Artè Galleria - Stazione Passante di P.ta Vittoria
- Spazio Polline - Stazione Passante Villapizzone
- BIBLIO - Biblioteca, Viale Tibaldi 41
- Libraccio - via Borsieri, 9 - Busto Arsizio (Va)
- Chiosco Verde - Via Milano - Gallarate
- Biblioteca Oriana Fallaci - Magenta

La Voce - COPIA OMAGGIO

È possibile riceverla via posta con un minimo contributo info: info@exmartinitt.it



El castagnat

ASSOCIAZIONE ONLUS
ex Martinitt ex Stelline
 1884
 Ordine
 e Lavoro

Medaglia d'Oro
di Benemerita Civica
 1893
 Concordia
 e Previdenza

Direttore responsabile
Gianfranco Gandini

Proprietario
Associazione ex Martinitt
Ordine e lavoro
e Associazione ex Stelline
Concordia e Previdenza
Via Carlo Poma, 48 - 20129 Milano
Tel. 02 780.694
www.exmartinitt.it - info@exmartinitt.it

Autorizzazione del Tribunale di
Milano - n° 274 19.09.2017

Contributo impaginazione e grafica
Associazione GuizArt APS-ETS
Gruppo Bagutta APS-ETS
Guido M. Poggiani - guizart@virgilio.it

ALBERTO VALZELLIdi **RENATO MARELLI**

Curiosando tra i vari carteggi della documentazione presente al Museo Martinitt e Stelline, ho potuto visionare un documento del 1915, dove si parla della nomina del dottor Alberto Valzelli a direttore dell'orfanotrofio dei Martinitt.

Quello che mi ha stupito, è leggere che prima di diventare direttore dei Martinitt, Alberto Valzelli è stato direttore dell'orfanotrofio Manini di Cremona.

Leggere questo mi ha fatto piacere perché con l'Associazione Lazzaro Chiappari di Cremona siamo da tanti anni gemellati. Condividiamo esperienze, amicizie e progetti comuni a favore dei più deboli, come i minori e gli anziani. La scoperta di

aver avuto il medesimo direttore, anche se in anni diversi, rafforza ancor più il legame e l'amicizia con l'Associazione gemella di Cremona. Alberto Valzelli, nasce a Bergamo il 28.05.1887 e muore a Genova il 13.05.1962.

Nel 1915 a soli 28 anni, diventa direttore dell'Orfanotrofio dei Martinitt e vi rimane fino al 1945.

Direttore tra le due guerre mondiali, ha sempre cercato di mantenere rapporti epistolari con gli ex allievi dislocati al fronte nelle due guerre mondiali.



Commendatore Dott. Alberto Valzelli

CONSIGLIO

degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio
Milano 12 ottobre 1915.

Onorevole Consiglio.

In seguito alla morte del povero Dottor Roberto De Marchi Gherini, occorre provvedere alla nomina del nuovo Vice Direttore dell'Orfanotrofio Maschile; nomina da farsi quanto più si può sollecitamente, in quanto le attuali condizioni della Direzione dell'Istituto, richiedono la presenza di un Personale Superiore, giovane, energico, attivo, intelligente, di un Personale insomma nel quale il Consiglio possa riporre intiera la sua fiducia.

Il recente Decreto Luogotenenziale del 27 Settembre us. impedisce al Consiglio di Provvedere alla nomina del nuovo Vice Direttore a mezzo di concorso.

La mancanza del Concorso non ci mette però fortunatamente per questa volta in serio imbarazzo; anzi ci dà il modo di provvedere senza indugi ed assai bene alla nomina del titolare.

Il candidato che noi vi proponiamo di nominare è il Sig. Dottor Alberto Valzelli, attualmente direttore dell'Opera Pia Istituto Maschile in Treviso, e precedentemente direttore dell'Istituto Educativo Manini in Cremona: egli concorse pure nel decorso anno 1914 al posto attualmente vacante nel nostro Orfanotrofio, e venne classificato 2° nella graduatoria che condusse alla nomina del povero Dottor De Marchi Gherini.

Quantunque sia molto giovane (28 anni), il Dottor Valzelli possiede titoli fortissimi di studio, di capacità, di esperienza acquisita nella direzione di due Istituti importanti.

Egli ha fatto buonissima prova in tali Istituti; e noi non dubitiamo che anche nel nostro Orfanotrofio, il Dott. Valzelli saprà portare una nota moderna di riforme e di benefiche iniziative.

I suoi titoli lo indicherebbero ad un posto ben più importante, quello di Direttore. Tale posto noi non possiamo per ora offrirgli. Egli intanto assuma il posto inferiore di Vice Direttore, studi l'ambiente dell'Orfanotrofio, e si procuri nuovi titoli per la promozione, che gli auguriamo prossima.

Vi proponiamo quindi la nomina del Dottor Alberto Valzelli; in via provvisoria per 1 anno, al posto di Vice Direttore dell'O. M. collo stipendio di L.3500 oltre l'alloggio.

Il Consigliere delegato
Il Presidente



*La tomba del Commendatore
Dott. Alberto Valzelli*

Lieti Eventi

25 marzo 2025 **Camilla**,
nipotina di Renato Marelli (Ex Martinitt)



BOTULINO alimentari e botulismo

Nei primi giorni d'agosto, i mezzi di informazione divulgavano notizie riguardanti casi mortali di tossinfezione alimentare dovute a guacamole e friarielli sott'olio contaminati da una potente tossina neurotopica; la tossina prodotta dal battere *Clostridium botulinum*.

C. botulinum è un bacillo che prolifera in assenza assoluta d'ossigeno con la caratteristica di produrre spore notevolmente resistenti al calore; il battere è largamente distribuito in natura nel suolo, nella polvere, nelle acque e, sovente, nell'intestino di pesci, uccelli e mammiferi. L'imperatore bizantino Leone VI promulgò, durante il suo regno che durò 25 anni, un editto che proibiva il consumo di salsicce considerandole pericolose per la salute, inteso probabilmente come botulismo. Le prime considerazioni scientifiche del botulismo (dal latino *botulus* - salsiccia), sono state pubblicate nella prima metà dell'800' del secolo scorso in Germania, dove era piuttosto frequente una malattia paralitica, che Kerner associò al consumo di salsicce avariate. Il belga Van Ermengen, nel 1897 isolò *C. botulinum* da un prosciutto crudo affumicato la cui consumazione provocò la morte di dieci persone. Oggi è noto che esistono sette tipi tossigeni di *C. botulinum* classificati sulla base del sierotipo di

neurotossina prodotta, designati con le lettere dell'alfabeto da A a G.

I tipi A, B, E, F sono i principali responsabili del botulismo alimentare nell'uomo; la tossina del tipo A è il più potente veleno conosciuto per l'uomo, la dose letale è dell'ordine di 100 microgrammi per peso corporeo. Nel botulismo alimentare la neurotossina viene ingerita con alimenti precedentemente contaminati con spore del batterio; in assenza di ossigeno viene permessa la germinazione delle spore e la proliferazione del battere con la produzione della neurotossina.

La neurotossina, di natura proteica, termolabile (è inattivata da un trattamento di 100°C per 10 minuti, ma non viene inattivata dagli enzimi proteolitici e dal pH acido dello stomaco), agisce sulle giunzioni neuromuscolari determinando il blocco delle contrazioni muscolari. Dopo l'ingestione dell'alimento contaminato, i primi sintomi dell'intossicazione compaiono dopo 12-72 ore provocando vertigini, nausea, debolezza, secchezza delle fauci e del faringe, diarrea e, successivamente, disturbi neurologici, paralisi respiratoria per asfissia, seguita da un esito nefasto. La diagnosi del botulismo è essenzialmente clinica e si basa sull'attenta osservazione dei segni clinici, dei sintomi riferiti dal paziente e della recente

alimentazione.

La terapia specifica consiste nella somministrazione di un siero iperimmune.

L'Istituto Superiore di Sanità, nei bollettini inviati a noi microbiologi, raccomanda di rendere noto che *“per preparare conserve vegetali sicure anche a casa, è necessario cuocere le verdure in una soluzione contenente acqua e aceto in uguale percentuale, invasare le verdure, eventualmente aggiungere l'olio e pastorizzare dopo aver chiuso il barattolo. La pastorizzazione è un trattamento termico che può essere effettuato a livello domestico immergendo completamente il vasetto pieno e chiuso ermeticamente, in acqua che poi si porta a bollore per un tempo che deve essere proporzionale alla grandezza del vasetto.*

Per vasi da 350-400 grammi possono essere sufficienti 15-20 minuti di trattamento. Marmellate e confetture dovrebbero essere invece preparate utilizzando frutta e zucchero in parti uguali. Se si riduce il quantitativo di zucchero deve essere aggiunto succo di limone in quantità tale da rendere la frutta sufficientemente acida da bloccare lo sviluppo dei clostridi produttori di tossine botuliniche. Le olive e gli altri prodotti in salamoia per essere sicuri dovrebbero essere preparati utilizzando 100 grammi di sale ogni litro di acqua”. Fondamentale lavarsi accuratamente le mani prima di procedere a qualsiasi preparazione.

Serio Frugoni



Foto tratte da: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/08/08/botulino-italia-sintomi-cura-notizie/8088750/>

RISPARMIARE tempo & denaro

Per risparmiare tempo e denaro e preservare l'ambiente, chiediamo ai SOCI, che fossero in possesso di indirizzo email (anche di parenti e amici) di comunicarcelo, inviando a:

info@exmartinitt.it

GRAZIE della collaborazione

MANUTENZIONE

"la cappelletta"

Il 29 luglio 2025, su iniziativa di Silvia Musazzi che ha contattato Donatella, una delle responsabili della Fondazione Stelline per avere il permesso di entrare, abbiamo deciso di fare un'incursione nel cantiere della Fondazione Stelline per vedere lo stato della cappelletta che da due anni (causa cantiere) era stata trascurata.

Donatella, che si è resa molto disponibile nei nostri confronti, ci ha comunicato di entrare dal civico 63 per aggirare il cantiere, poi dal suo ufficio, ci ha aperto una porta che dà accesso al giardino. Unica sua richiesta è stata che dovevamo essere un numero ristretto, max 6 persone. Noi avremmo voluto coinvolgere più Stelline, ma giocoforza la scelta è caduta sulle Stelline che negli anni, si sono più assiduamente prese cura della cappelletta.

Abbiamo trovato la cappelletta in situazione non molto bella. Da due anni non c'è stata la manutenzione e la disinfestazione del giardino e siamo stati assaliti dalle zanzare.

Abbiamo iniziato con il tranciare i rami dei cespugli, dell'edera e degli arbusti vari che ricoprivano la



cappelletta. Silvia ha riposizionato i tre angioletti che aveva preso per ristrutturarli, poi abbiamo lavato i fiori finti per rendere più vivo il loro colore.

Tutti gli intervenuti hanno dato il loro contributo. Chi strappava le erbacce o potava i rami, chi puliva il vetro, chi spolverava e lavava la madonnina e il bambino. Non avendo a disposizione una scala come negli anni precedenti, l'unica parte non raggiunta è stato il tetto. Finita la pulizia, su un biglietto abbiamo scritto i nominativi delle persone presenti e inserito il biglietto in uno degli angioletti.

Poi ci siamo recati in un angolino del giardino dove non c'erano zanzare e, seduti sugli scalini, abbiamo mangiato un panino.

Per la cronaca: il palazzo con i suoi uffici sarà pronto entro il 2026, mentre per l'albergo il termine sarà nel 2027.

Renato Marelli

MOMENTO CUCINA

Tagliatelle funghi e salsiccia

Come prima cosa preparare il burro aromatico: tritare lo scalogno e il rosmarino fresco e in un pentolino mettere il burro. Unire il trito di scalogno e rosmarino e salare. Mescolare e cuocere per 5 minuti a fiamma molto bassa. Versare il contenuto in una ciotola, coprire con pellicola e mettere in freezer per 30 minuti.

Pulire i funghi porcini e tagliarli a fette sottili.

Scaldare un giro d'olio in padella con aglio e rosmarino, versare i funghi e saltarli a fiamma alta per qualche minuto. Quando avranno preso un bel colore aggiungere un pò di sale.

Mettere da parte i funghi e far saltare la salsiccia a fiamma alta fino a quando diventa dorata. Sfumare con

vino bianco e farlo evaporare.

Cuocere le tagliatelle e unirle ai funghi e salsiccia.

Fate saltare i funghi e la salsiccia per un paio di minuti poi scolate le tagliatelle e unitele alla salsiccia e ai funghi. Unire il burro aromatizzato e mantecare a fuoco spento.

Cosa serve:

Tagliatelle all'uovo 250 gr.

Luganega 350 gr.

Funghi porcini 300 gr.

Vino bianco 50 gr.

Timo 5 rametti

Olio extravergine d'oliva q.b.

Sale fino q.b.

Aglio 1 spicchio

Pepe nero q.b.

Burro aromatico

Burro 70 gr.

Scalogno 25 gr.

Rosmarino 3 rametti

Sale fino q.b.



MARIO VEZZONI

documenti storici dei Martinitt

Maggio 2014

Ogni tanto conosci un nuovo ex Martinitt con le sue foto del collegio e, grazie a quelle foto, rifioriscono nuovi ricordi e si rinsaldano vecchi legami.

Nello specifico, si tratta di Mario Vezzoni.

La prima volta che incontrai Mario, in sede, aveva con sé una busta con delle foto e lo mandarono da me. La busta conteneva delle foto incredibili e inedite, sulla costruzione dell'Orfanotrofio di via Pitteri.

Un esempio è la foto aerea del collegio nel 1933.

Ancor più incredibile il modo in cui Mario entrò in possesso di questa foto e le altre.

Un suo amico, causa la crisi di questi anni è stato messo in mobilità e quindi per procurarsi delle entrate, si è inventato il lavoro di svuota cantine. Questo signore incontra Mario e gli chiede se per quel giorno gli dava una mano per svuotare una cantina con molto materiale al suo interno.

Si recano quindi assieme in una cantina e iniziano il lavoro di sgombero.

Ad un certo punto Mario trova in un angolo una scatola impolverata. La

apre e con sua grande meraviglia vede all'interno le foto del collegio e un fascicolo del 1933, che racconta la storia dell'orfanotrofio di via Pitteri inaugurato nel 1932.

Il suo amico gli dice che tutto quel materiale è destinato alla discarica e quindi quelle foto, se gli interessano, può tenersele.

Mario chiede all'amico chi è il proprietario di quella cantina e questi gli risponde che molti anni prima quello stabile era di proprietà di un certo Emilio Prandoni.

In quei tempi, Emilio Prandoni

era l'allora Presidente dell'Ente Orfanotrofi Martinitt e Stelline e fu uno dei progettisti dell'orfanotrofio, nonché uno dei benefattori. A lui era intitolato uno dei padiglioni dell'istituto.

Nella foto in bianco e nero, Emilio Prandoni è accanto al Re Vittorio Emanuele III durante l'inaugurazione della nuova Sala Benefattori (ora Teatro Martinitt).

Più sotto alcune delle foto trovate da Mario nella scatola rinvenuta, che rappresentano il progetto del nuovo orfanotrofio.

A me piace credere che quella scatola impolverata, si nascondesse in attesa che la persona giusta la trovasse, insomma un piccolo miracolo.

Renato Marelli



Libro trovato nella scatola con altre foto. Il Libro è stato stampato nel 1933. Al suo interno, la storia del nuovo orfanotrofio sito in Lambrate.



23 Aprile 1943 Il Re Vittorio Emanuele III con a fianco Emilio Prandoni inaugura la nuova Sala Benefattori (il testro)



Primi anni 50, Mario Vezzoni con la sorella "Stellina" in posa davanti al Duomo di Milano



TARGA DI RICONOSCENZA A BACCIOCCHI ALESSANDRO



Associazione ex Martinitt e ex Stelline.

A nome del Consiglio Direttivo e dei Soci desidero ringraziare con tutto il nostro affetto il nostro caro Presidente Alessandro Bacciocchi per la sua dedizione e per il suo impegno in questi 38 anni che hanno visto l'Associazione, sotto la sua guida, crescere e arricchirsi di progetti, iniziative e attività non solo sociali, ma anche culturali e ricreative. Ti ringraziamo di cuore per tutto quello che hai fatto e ci auguriamo che tu voglia continuare a essere il nostro Presidente preferito.

Milano, 14 Aprile 2024

Al Presidente Alessandro Bacciocchi
Con riconoscenza e gratitudine per
il suo impegno costante in questi 38 anni di Presidenza.

Il Consiglio Direttivo - 14 Aprile 2024

Museo Martinitt e Stelline Cos'è il "SIRBeC"



Giovedì 19 settembre, dopo la pausa estiva, ci siamo trovati al Museo Martinitt e Stelline.

Dovevamo discutere sul prosieguo della nostra collaborazione come ex Martinitt ed ex Stelline per la nuova stagione scolastica e didattica, oltre agli incontri che terremo con le scolaresche o nelle visite guidate.

Quest'anno ci spetterà un compito impegnativo.

Dopo aver catalogato in questi anni l'archivio fotografico, numerando le foto e facendone la descrizione su fogli Excel, abbiamo deciso di comune accordo di trasferire i dati raccolti nell'archivio della Regione Lombardia con le schede SIRBeC, così che il patrimonio fotografico del Museo non resti chiuso in faldoni

nello scantinato.

Le schede SIRBeC sono il sistema di catalogazione promosso da Regione Lombardia per descrivere e documentare in modo standardizzato il patrimonio culturale della regione, includendo beni mobili e immobili di diversa natura, sia di proprietà pubblica che privata.

Attraverso questo sistema, il patrimonio viene catalogato da enti e specialisti, e le relative informazioni vengono poi rese pubbliche e accessibili sul portale Lombardia Beni Culturali e altre piattaforme.

Per saperne di più su cos'è SIRBeC, è possibile visionare la pagina internet, <https://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/>

Renato Marelli

Nelle foto vediamo i volontari impegnati nella raccolta dei documenti.

NUOVO SITO www.exmartinitt.it



Abbiamo rinnovato la grafica e la navigabilità del sito web, grazie al contributo di Luciano Curtarello del Gruppo Bagutta, dando una versione più moderna. Tale aggiornamento dovrà poi seguire ad un costante aggiornamento per dare maggiori informazioni non solo per i soci ma per chi volesse far parte della nostra associazione o essere coinvolto nelle nostre iniziative.

Come sempre al seguente indirizzo:

> www.exmartinitt.it

> info@exmartinitt.it

MONTE ROSA

La Capanna Regina Margherita

Molto tempo fa, proprio in questo periodo, io e il mio amico Aldo (il primo coetaneo, poi grande amico, conosciuto appena uscito dal collegio), ci mettemmo in testa, nel luglio dell'anno successivo, di raggiungere il rifugio Capanna Regina Margherita, ad una quota superiore ai 4000 metri sul livello del mare, situata a punta Gnifetti, una delle tante cime del Monte Rosa.

Decidemmo che la preparazione più adatta per raggiungere l'obiettivo prefissatoci, consisteva, a cominciare da subito, di fare due lunghe escursioni al mese spingendoci a quote sempre più alte. Finalmente il calendario indica LUGLIO; bisogna prepararsi per la partenza! Era appena

passata mezzanotte quando, sotto un cielo pieno di stelle dove la Via Lattea pareva indicarci la via, giungemmo ad Alagna in Val Sesia e cominciammo, zaino in spalla e pile accese, ad avviarci per raggiungere l'Alpe Seiwji (1945 m.) dove passammo la notte all'aperto, all'interno dei nostri caldissimi sacchi a pelo.

Di mattina prestissimo prendemmo i successivi tronconi della funivia che ci portarono a Punta Indren (3275 m.) da dove cominciammo la salita vera e propria sul ghiacciaio indossando i ramponi, legati in cordata, con l'aiuto della piccozza, sino a punta Gnifetti. Finalmente raggiungemmo il rifugio alpino più alto d'Europa, la Capanna Regina Margherita, ad una quota

di 4554 metri. In seguito, la nostra cordata calpestò il ghiaccio di diverse cime del gruppo del Monte Rosa.

Il Monte Rosa, visibile da gran parte della Pianura Padana, si trova nelle Alpi Pennine, si estende sul territorio italiano e svizzero e prende il nome dal patois valdostano rouja che significa ghiacciaio. La punta Dufour, con i suoi 4637 metri, è la vetta più alta del gruppo ed è stata salita per la prima volta il 1° agosto 1855 da un gruppo di alpinisti accompagnati dalle guide alpine M. e J. Zumtaugwald e U. Lauener, mentre, il 31 luglio 1889 Achille Ratti, futuro Papa Pio XI, raggiunse la vetta passando per la prima volta dalla parte orientale.

Dal massiccio del Monte Rosa, che conta 24 vette e punte che superano i 4000 metri, scendono diversi ghiacciai; soprattutto è il versante svizzero, esposto a nord, a mostrare i ghiacciai più imponenti.

La parete orientale che precipita verso Macugnaga, ha una vera e propria dimensione himalayana: con oltre duemila metri di ghiaccio e roccia, è considerata la più alta delle Alpi. Su di essa sono state scritte epiche pagine di storia dell'alpinismo.

Le regioni alpine attorno al massiccio, sono abitate da una popolazione di origine germanica, i Walser, appartenenti al ceppo degli Alemanni, che giunsero e si stabilirono nelle località alpine italiane nel XII-XIII secolo.

La lingua Walser è una particolare variante del dialetto tedesco meridionale ed è molto simile al dialetto svizzero tedesco. Nei rifugi e nelle baite alpine, il piatto forte è la fonduta, preparazione a base di fontina. Pellegrino Artusi, nel suo famosissimo libro di cucina, cita la fonduta facendola entrare di diritto nella classifica delle ricette più gustose d'Italia, definendola "cicimperio". Ora le cabine ed i tronconi della funivia sono più moderni e, purtroppo, il cambiamento climatico ha ridotto notevolmente il ghiacciaio e, da Punta Indren si può raggiungere la capanna Gnifetti posta a 3647, con la massima attenzione ma senza particolari difficoltà.

Sergio Frugoni



ARTE in Corso GARIBALDI

ARTE in Corso GARIBALDI, un altro evento del Gruppo Bagutta, sempre pronto a proporre nuove soluzioni per l'arte in strada. Siamo alla sua **22° edizione**, nata sui marciapiedi vicino alla sede, inizialmente con solo i soci, ora è aperta a tutti gli artisti che vogliono per un giorno confrontarsi con il parere della gente. Un'opportunità molto speciale per artisti esordienti o alle prime esperienze espositive, oltre ad artisti già sulla scena da anni. Pubblico attento a tutto quello che viene proposto, visto che vi è un

nutrito ricambio ad ogni edizione, passando dalla classica pittura, grafica ed acquerello alla più concettuale ed astratta, abbiamo anche artisti del "riciclo ad arte" immergendoci poi in sculture plasmate con creta o pittura su ceramica senza dimenticarci delle tecnica "raku".

Direi che è un'occasione per poter assaporare le nuove proposte tra idee classiche e altre molto innovative nel campo dell'arte contemporanea.

Per info : www.pittoribagutta.it

Guido Poggiani



MOSTRA PERSONALE DI Roberto Vallini

Un dialogo tra la natura e il colore, ritrovamenti casuali che attirano l'occhio di Roberto Vallini. Una volta nelle sue mani l'idea e l'intuizione di leggere o vedere una forma già in essa lo pone in uno spazio ideale per essere interpretate dalla sua arte. Così nascono in parte le opere di Roberto, tra una passeggiata e un cammino in posti lontani dal caos e distrazioni. Vedere quello che altri non percepiscono, ma una volta lavorati prendono vita in un dialogo costante tra forma e colore, la forma naturale dell'oggetto e l'idea di vestizione cromatica del pensiero di Roberto.

Una mostra che si fa notare, una mostra che Roberto ama raccontare per far sì che il visitatore faccia due passi con lui e raccolga quello che lui ha visto mostrandolo ora nel concreto della sua opera.

Una serie in evoluzione che è stata già presente in un percorso espositivo che parte da molti anni fa ma in continua evoluzione creativa affiancandosi anche alle tele come supporto descrittivo e di presentazione.

Il mondo artistico di Roberto Vallini è un appuntamento presso la sede del Gruppo di Bagutta da non mancare. Dal 11 al 26 Ottobre, da giovedì a domenica 16:00 - 19:30, presso la sede del Gruppo Bagutta in Corso Giuseppe Garibaldi 17 - Milano.

Guido Poggiani



MOSTRA PERSONALE DI Jimi Gazzosa

FUTURE MEMORIE, Jimi Gazzosa si presenta con la sua personale nella sede del Gruppo Bagutta con tutta la sua carica cromatica intuitiva.

Il dinamismo che lo accompagna nelle sue performance di generazione delle opere, ne è espressione "viva" sia nella stesura del colore di fondo, sia nella composizione gestuale e materica dei suoi paesaggi, città ambienti che lascia a voi identificare quello che sono per voi dei modelli dinamici e cromatici.

Jimi Gazzosa descrive e dipinge lo scenario urbano e metropolitano dove l'uomo lascia le sue opere incompiute

o in abbandono, come in un tempo post apocalittico dove l'uomo e la natura svaniscono lasciando posto solo al cemento e all'acciaio. Jimi Gazzosa, nato a Milano, è pittore, scrittore, musicista e fotografo per professione e si serve di ogni mezzo espressivo per dare forma alle proprie esigenze emotive e artistiche. Emerge la decadenza e il logorio della materia al cospetto del tempo, ammonendo il nostro presente a ciò che stiamo lasciando come eredità sul nostro pianeta. (da pitturiamo.com) Dall'1 al 16 Novembre, tutti i giorni dalle 16:00 alle 19:00 presso la sede del Gruppo Bagutta in Corso Giuseppe Garibaldi 17 - Milano.

Guido Poggiani



Riconoscimento a:
LUIGI CANNILLO

Premiazione con il Sindaco Ivan Faustinelli di Ponte di Legno, Concorso libro di Poesia XVI ed.2025 - Mirella Cultura; Primo premio Luigi Cannillo con il libro "Dal Lazzaretto", già presente al Festival Bagutta Letteratura 2024.

Motivazione della Giuria

"Il suo poema "Dal Lazzaretto" è una sorta di freudiano romanzo familiare, in cui compaiono situazioni, personaggi, e luoghi che apparentemente si riferiscono alla vita dell'autore, ma che assumono un aspetto universale. Muovendosi fra il dato storico e la dimensione personale, il poeta restituisce un ritratto evocativo, riscattando dall'oblio il valore della memoria"

Luigi Cannillo durante la premiazione con il sindaco di Ponte di Legno



Annitta Di Mineo con il Sindaco



Riconoscimento a:
ANNITTA DI MINEO

Premiazione con il Sindaco Cataldo Liprandi di Crucoli, Concorso Letterario "Pericle Maone": La forza delle radici; La Nave di Ulisse-IV ed.2025, Terzo premio Annitta Di Mineo con la poesia "Pietra maccharisi"

Motivazione della Giuria

"Poesia onirica, dove le sue immagini sembrano rapide e mutevoli pennellate di colore. La lirica evoca momenti di vita d'infanzia e di poesie. Il tema festoso che accompagna la bambina che sale verso l'alto "con il vento di scirocco fra i capelli", muta quando si rende conto che "pietre difformi e dissimili sono magicamente sparite". Nella semplicità della presa di coscienza che il mondo non è così accogliente e amico come si può credere, la bambina reclama la sua pietra, che rappresenta la sua parte di mondo. La poesia rende bene il senso di smarrimenti della protagonista di fronte alle contraddizioni del mondo"

Le Belle Arti APS di Camillo Dedori

Le Belle Arti APS è un'Associazione culturale attiva a Milano, impegnata nella promozione dell'arte, della cultura e dell'inclusione sociale attraverso progetti multidisciplinari e partecipativi. Nata con l'obiettivo di valorizzare l'espressione artistica come strumento di crescita individuale e collettiva, opera in collaborazione con scuole, università, istituzioni pubbliche e realtà del terzo settore. L'associazione ha svolto un ruolo fondamentale nella

nascita e nello sviluppo del progetto Artepassante, contribuendo in modo determinante alla sua ideazione, realizzazione e successiva evoluzione nella Fondazione Artepassante, una rete che oggi raccoglie più di trenta realtà artistiche, culturali e sociali impegnate nella rigenerazione urbana e nella diffusione dell'arte nei contesti metropolitani. Tra le sue principali attività: il recupero e la gestione di spazi urbani in disuso (come lo Spazio Polline presso la stazione Villapizzone), l'organizzazione di spettacoli teatrali e musicali, laboratori con giovani e categorie fragili, esposizioni d'arte e percorsi formativi. Le Belle Arti si distingue per un approccio educativo e comunitario, capace di coinvolgere cittadini, studenti, artisti e operatori sociali in progetti che coniugano creatività e coesione sociale. Negli anni, l'Associazione ha promosso iniziative come "Oltre il Sipario" e "Musica nello Spazio",

favorendo l'accesso alla cultura in contesti periferici e complessi e rafforzando il suo impegno per una cittadinanza attiva e inclusiva, dove l'arte diventa mezzo per leggere e trasformare la realtà.

Contatti: www.lebelleartiaps.it
info@lebelleartiaps.it
www.facebook.com/lebelleartiaps

PROMOZIONE SOCIALE



Radio Lombardia

Media Partner del Gruppo Bagutta
Musica, informazione, politica, grandi ospiti e molto altro ...

Frequenza FM 100.3

Creare con **BIRO BIC**

Contatti artista Luigi Zucca:
e-mail luigi@thedarksideart.com

L'artista Luigi Zucca, in arte The Dark Side Art, è un maestro nell'arte del ritratto iperrealistico, sfruttando con maestria la penna BIC come strumento principale. La sua abilità nel catturare dettagli minuziosi e l'approccio maniacale all'esecuzione rendono i suoi disegni non solo accurati, ma autentiche opere d'arte che sfidano la percezione tra arte e realtà. L'artista riesce a trasformare il semplice atto del disegno in un'esperienza quasi fotografica. Ogni linea sembra essere attentamente ponderata per catturare la sfumatura più sottile della pelle, la trama dei

capelli e lo sguardo penetrante degli occhi. La precisione nei dettagli raggiunge un livello che va al di là della mera rappresentazione visiva, raggiungendo un'accuratezza quasi scientifica. Questa maniacalità, tuttavia, non si traduce in opere fredde o prive di emozioni, ma anzi, aggiunge una profondità sorprendente, invitando gli osservatori a immergersi nelle sfumature più sottili della rappresentazione. Le scelte tecniche non solo mirano a catturare la realtà, ma anche a manipolarla sottilmente per creare un impatto visivo potente e coinvolgente.

Speciale **TORTONARTE**

Dal 16 al 19 ottobre presso lo spazio eventi di Torneria Tortona in via Tortona 30 uno spazio "arte" con gli artisti di via Bagutta.

Saranno presenti; Marco Briolini, Luciano Curtarello, Sesarina De Vitis, Karin Feurich, Itala Gasparini, Carlo Lombardo, Antonella Mellini, Pietro Messina, Malù, Guido Poggiani, Laura Ramenzoni, Adriano Tommasi e Roberto Vallini.

Ogni artista rappresenta un percorso artistico particolare e rappresentativo della propria ricerca, un percorso che passa attraverso le installazioni,

sculture, pittura classica e informale, dal riciclo industriale a quello naturalistico, un'ampia espressione del mondo dell'arte dal classico al moderno che accompagna i visitatori in un percorso rappresentativo di quello che è l'arte oggi nel panorama di una Milano all'avanguardia espressiva.

Per ulteriori informazioni dell'evento all'email: pittoribagutta@gmail.com.

Altri aggiornamenti eventi li trovate sul sito: www.pittoribagutta.it

Guido Poggiani

2° Edizione **ConCorDarte**

L'8 Novembre 2025 la seconda edizione d'arte in Corso Concordia.

La 2° edizione, dopo il piacevole riscontro della cittadinanza della zona il nuovo appuntamento con l'arte. Dopo la riqualificazione della piazza con l'arrivo della metropolitana che ne ha rivoluzionato la viabilità donando due laterali pedonabili e ciclabili, l'arte è di nuovo presente.

In questo contesto siamo riusciti ad organizzare il secondo evento ConCorD'arte in Corso Concordia di "tutti" i colori.

Saranno presenti oltre 25 artisti di diverse associazioni culturali che esporranno diversi lavori, dal classico

all'astratto, alle ceramiche raku a classiche composizioni, acquerelli, riciclo creativo, grafica e fotografia, una vera esplosione di "colori" ed idee, con reading poetico.

Progetto fortemente voluto dal Presidente di Asco Concordia e vie limitrofe, sig. Alberto Somale dell'attività commerciale:

"Un Peu d'Amour...pour Toi"

Per ulteriori informazioni dell'evento scrivere all'email:

ascoconcordia@gmail.com.

Altri aggiornamenti eventi li trovate sul sito: www.pittoribagutta.it

Guido Poggiani

■ **IL WINE PAINTING**

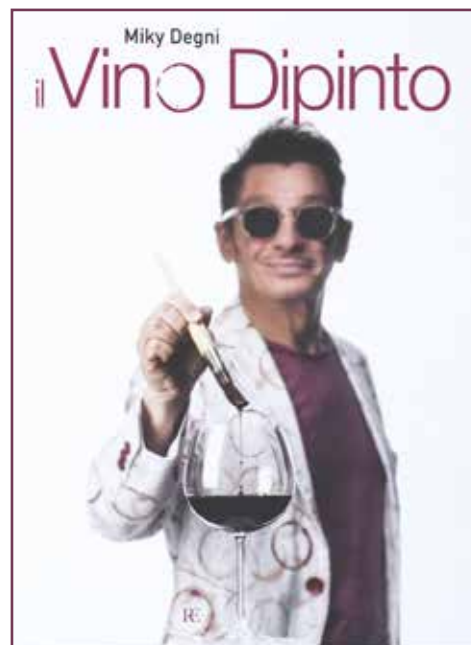
di Miky Degni, tra arte e pubblicità

Miky Degni, classe 1961, milanese attivo sul mercato dal 1990, premiato come “Top Communicator of the Year” conferitogli dal Club del Marketing e della Comunicazione, innovatore per istinto, sognatore per scelta, ha la creatività nel sangue (lo dice anche l’AVIS). Nel 2007 inizia ad intingere il pennello nel vino, inventando la tecnica del wine painting. Il suo format “Per Amor di Vino”, campagna pubblicitaria itinerante e live, promuove le aziende vinicole italiane utilizzando quella che può definirsi una “comunicazione ubriaca” post moderna, ben ritratta nel suo libro **IL VINO DIPINTO** (Ronca editore). Una creatività particolare, diversa dagli altri che apre a una nuova prospettiva dell’ideare-creare-generare. La creatività per lui è guardare ad occhi chiusi e sognare ad occhi aperti (insomma stravolge e capovolge le regole, le prassi comuni

del modus operandi del processo creativo consueto)

Mette in moto le sue cellule grigie, i suoi neuroni facendo interagire gli atomi in maniera asincrona, con la stessa pratica del pensiero laterale, fino a potersi definire la sua, una “inventiva atomica”, una “creatività molecolare”, fulcro della sua espressività ingegnosa.

La creatività molecolare è una disciplina che studia le trasformazioni che avvengono nella mente durante la rielaborazione delle idee, ed ha quindi fra i suoi obiettivi quello di convertire la creatività stessa da una pratica empirica ad una vera e propria scienza unita all’arte. Interpreta sempre attraverso nuove forme d’arte inclusive e narrazioni emozionali con le tecniche della comunicazione non convenzionale in stile WOW communication, ossia che meraviglia, attrae, coinvolge,



è interattiva, altamente notiziabile sui media tradizionali e vitalissima nel web. Di grande prestigio sono le collaborazioni che Miky ha intessuto con importanti aziende nazionali ed internazionali, dall’Adidas alla Citroen, da Estée Lauder a Heineken, fino all’Università Bocconi e al Comune di Milano.

Info:

[instagram.com/miky_degni_adv](https://www.instagram.com/miky_degni_adv)

■ **Il mistero esoterico di Milano** di Andrea Andrichetti

Un paio di mesi fa è uscito il libro “Milano Mistero Esoterico”. volume particolarmente intrigante, diverso dai soliti libri sull’argomento. E veniamo subito al dunque. Il tema principale è il rito di fondazione. In antichità la fondazione di una città richiedeva ben definiti riti e il suo vero nome non era divulgato, bensì si custodiva segreto tra pochi sapienti e adepti. La parola “Milano” è pertanto solo l’indicazione “geografica” assegnata a posteriori ad un insediamento, non il vero nome della città fondata dai Celti Insubri. Per cercare un parallelismo tra le due antiche rivali, Roma e “Milano”, si parla della fondazione della prima e delle versioni date all’operato di Romolo. Si ricorda, inoltre, che entrambe le città sono state a capo dell’Impero Romano, seppure la seconda abbia detenuto lo scettro solo per poco più di un secolo.

Ma in definitiva che cos’è Milano? Alla domanda provocatoria nel libro si argomenta l’esistenza di tre città antiche unitesi nel tempo, a cui si sono aggiunti i Corpi Santi e ben 49 Comuni contermini. E molti di essi



con il loro rito di fondazione.

Ma le sorprese vengono nella seconda parte di questo accurato lavoro con la Sforzinda, l’esoterico “ottonario”, la salutare “lastra di fonte” e soprattutto il mistero per eccellenza: ben due affreschi rappresentanti l’Ultima Cena. Uno è universalmente noto ed è nell’ex refettorio di Santa Maria delle Grazie. L’altro, di scuola leonardesca, è nella chiesa voluta -probabilmente- dagli eretici ariani, combattuti dal patrono di Milano, Sant’Ambrogio.

Buona lettura - Gianluca Padovan

Autore: Gianluca Padovan

Titolo: Milano Mistero Esoterico

Editrice: SCAMP

(Speleologia Cavità Artificiali Milano Press)

Formato: 17 x 25,

sia broccura sia cartonato

Pagine: 278 a colori

Immagini: 266

Ordinabile alla Libreria Militare di Milano

www.libreriamilitare.com

Oppure su Amazon Libri

Da: Memorie e racconti delle Stelline a cura di Silvia Musazzi (autrice del libro "Le Stelline" da cui provengono questi racconti)

Eravamo ancora in corso Magenta, a quell'epoca avevo 12/13 anni e frequentavo la seconda media.

Le giornate erano a volte molto noiose e ci ingegnavamo per trovare qualcosa che rompesse questa monotonia. La mia camerata era esattamente sopra il portone del civico 63, proprio di fronte a Santa Maria delle Grazie.

Alla domenica mattina aprivamo la finestra, e quando passava qualcuno a piedi, richiamavamo la sua attenzione. Poi quando l'ignaro signore alzava la testa ci abbassavamo nascondendoci.

In alcuni casi anziché nasconderci lo salutavamo calorosamente agitando la mano. Così, tra risa e saluti, passavamo un po' di tempo cercando un contatto con l'esterno.

Vicino alla mia camerata c'era una scala che portava in alto dove c'era il solaio. Ci era stato proibito di avvicinarci a quella scala facendoci credere a chissà cosa ci fosse dietro quella porta; si sa che in collegio, se una cosa era vietata, produceva su noi un'attrazione morbosa, la voglia di trasgredire ad un ordine era sempre presente nelle nostre menti.

Un giorno, con alcune mie compagne, prendemmo coraggio e decidemmo di scoprire cosa c'era dietro a quella porta e, in un momento di distrazione della nostra

istitutrice, sgattaiolammo su per quella scala. La porta non era chiusa a chiave, e trattenendo il respiro, la più coraggiosa di noi aprì la porta e dopo un attimo di esitazione entrammo in solaio. Quando ci abituiamo a quella semioscurità, trovammo molte cose interessanti. Era in pratica un magazzino dove c'era accumulato molto materiale che si usava molti anni prima e fra una ragnatela e l'altra, trovammo dei manichini di inizio secolo, utilizzati probabilmente dalle Stelline di allora per creare dei vestiti. C'erano molte cose didattiche sempre in ambito sartoriale che non venivano più usate oltre a tavoli e sedie accatastate.

Il pavimento era in legno e camminandoci sopra vibrava



Stelline in via Pomacon: Luciana Padrelli, Gloria Lambusta e Silvana Di Carlo



Una camera dell'orfanotrofio delle Stelline. Il soffitto è in legno.

Il Procurato TERREMOTO

leggermente ma non ci facemmo caso. Ogni tanto una di noi trovava qualcosa di interessante e richiamava le compagne che subito correvano lì, aumentando di fatto le vibrazioni del pavimento di legno. Passammo una decina di minuti correndo da un punto all'altro di quel solaio.

Poi una volta soddisfatta la nostra curiosità e ancor più soddisfatte per aver infranto un ordine, uscimmo dal solaio e andammo tranquillamente come se nulla fosse dalle nostre compagne per continuare la ricreazione. Trovammo però una situazione strana, molte ragazze spaventate attorniavano l'Istitutrice che cercava di calmarle e alcune di loro, anche se spaventate, ci corsero incontro gridando: "lo avete sentito il terremoto?"

"Quale terremoto? Non abbiamo sentito nulla, eravamo in corridoio a chiacchierare,". Le altre risposero: "Qui in camerata lo abbiamo sentito bene, c'era il soffitto che scricchiolava e traballava e inoltre i lampadari oscillavano."

Guardando in alto, capimmo subito che il terremoto lo avevamo causato noi correndo avanti e indietro nel solaio soprastante.

A stento ci trattenemmo dal ridere, ma non potevamo nemmeno rivelare che la causa era nostra.

Allora con fare serio dicemmo: "sì anche noi in corridoio lo abbiamo sentito, un po' meno forte che in camerata."

Stellina - **Liliana Padelli**

RISPARMIARE tempo & denaro

Per risparmiare tempo e denaro e preservare l'ambiente, chiediamo ai SOCI, che fossero in possesso di indirizzo email (anche di parenti e amici) di comunicarcelo, inviando a:

info@exmartinitt.it

GRAZIE della collaborazione

LO SFOLLAMENTO nella COLONIA TONINI

Verso la fine del 1942, Milano torna ad essere bombardata: viene colpita la fabbrica automobilistica Innocenti a Lambrate e anche l'Orfanotrofio Maschile riporta qualche danno.

La direzione dell'Istituto, si premura di sfollare sia i Martinitt che le Stelline.

La sede di Piano Rancio (colonia montana) era inservibile perché priva di riscaldamento.

Altri immobili di proprietà degli orfanotrofi fuori città, erano stati occupati in parte dall'Esercito Italiano e in parte dalla popolazione sfollata che aveva perso la casa. La ricerca di un luogo sicuro porta allora alla Colonia Tonini, colonia della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio) a Fano in provincia di Pesaro, di proprietà del Dr. Lucio Tonini.

Il 13 dicembre 1942, l'economista Selva parte per Fano arrivando a destinazione il giorno successivo.

Dallo scalo merci di Porta Vittoria vengono spediti i viveri ammassati dell'Orfanotrofio Femminile sufficienti fino al 31 dicembre: guardaroba, una dozzina di coperte e materassi di lana, macchine da cucire e maglieria.

Tre giorni dopo, il 16 dicembre, partono per la destinazione 90 Stelline più il personale e la direttrice Antonietta Ghirardelli.

Si ritrovano alle 7.15 al capolinea del tram in piazzale Cadorna e poi, alle 8.40, prendono il treno in direzione di Bologna Centrale. Hanno pane e viveri per tre giorni, e ogni Stellina ha con sé due coperte di lana e un coltello.

Il 18 dicembre partono infine le rimanenti Stelline con il personale e, con le stesse modalità della prima partenza, formano in totale un gruppo di 220 persone.

Il 20 dicembre parte un gruppo di 200 Martinitt accompagnati dal personale. Si ritrovano alle 7.30 al capolinea del tram n. 3 per poi prendere il solito treno per Bologna delle 8.40. Ognuno ha con sé viveri per due giorni, una coperta e un

coltello.

Vengono spediti anche:

- 1474 Kg. di farina bianca.
- 1663 Kg. di riso.
- 80 Kg. di burro.
- 29 Kg. di salumi.
- 40 Kg. di lardo.
- 54 Lt. di olio.
- 10 Kg. di brodo granulato.
- 491 Kg. di pasta.
- 900 Kg. di patate.
- 100 Kg. di zucchero.
- 45 Kg. di sale.
- 210 Kg. di formaggio.
- 150 Kg. di grana.
- 30 Kg. di sapone.
- 700 Kg. di marmellata.
- 200 Kg. di salsa.
- 20 coperte di lana.
- 7123 zoccoli e tomaie.
- 170 scarpe.
- Isacco con 30 scarpe.
- 1 sacco con 48 sandali.
- 2 cestoni e una cassa con libri e cancelleria scolastica.
- 1 cassa con 400 saponette, stringhe, matite, 330 quaderni, cannucce, pennini, 5 risme di fogli.
- La cassetta dell'economista.
- 8 materassi con guanciali e 30 coperte per le reverende suore.

A febbraio del 1943, il Comune chiede informazioni sugli orfani: viene comunicato che sono state sfollate tutte le Stelline e oltre 200 tra i Martinitt più piccoli. Gli altri sono stati trasferiti nella sede dell'Orfanotrofio Femminile che ha



refugi meglio attrezzati e la maggior parte di loro ha obblighi di lavoro.

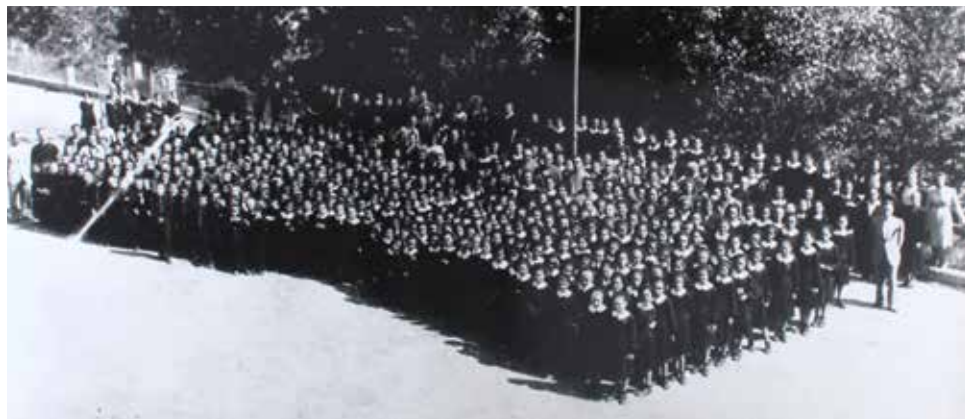
Il 18 novembre 1943, il segretario generale Buzzetti, dell'onorevole Consiglio dei Martinitt, Stelline e Pio Albergo Trivulzio, compie un viaggio di ispezione presso la Colonia Tonini.

A dicembre 1943 perviene una risposta della direzione agli auguri di Buon Natale inviati dalla direttrice Ghirardelli da Fano.

Nel frattempo gli alleati avanzano lungo la penisola e il fronte di guerra si sposta verso Nord.

Il prefetto di Pesaro emana una direttiva in cui, tutti gli sfollati che si trovano tra Ancona e le foci del Rubicone, devono sgomberare le zone costiere perché divenute troppo pericolose.

Si vaglia la possibilità di recuperare gli orfani con dei mezzi dell'ATM ma l'operazione risulterebbe molto lunga e costosa. Quindi, non essendoci altri luoghi sicuri disponibili nei paraggi, il segretario generale Buzzetti viene inviato nuovamente a Fano per organizzare il rientro a Milano di tutte le orfane e



Alcune foto di Martinitt e Stelline a Fano.

gli orfani sfollati.

Tra il 30 e il 31 dicembre 1943, dei commandos Inglesi sbarcati da un sottomarino, fanno saltare un ponte a 3 km. dalla colonia, impedendo la partenza degli orfani.

Il 3 gennaio 1944, viene ripristinata la linea ferroviaria e gli orfani possono partire. Vengono messi a disposizione degli orfanotrofi, tre vagoni di terza classe, uno di seconda e un carro merci; un secondo carro merci richiesto, non viene consegnato per esigenze di guerra. La partenza avviene la mattina del 5 gennaio. Ognuno ha con sé un piccolo bagaglio personale: due coperte arrotolate, pane e mortadella e un pane e marmellata.

Alle 8.40, a causa di un allarme aereo, un ufficiale tedesco fa allontanare tutti dalla stazione per rifugiarsi nei ricoveri. Alle 9.40 rientrano in stazione e dopo un'ora circa si effettua il caricamento del treno.

I Martinitt sono nei primi vagoni dietro il carro merci, le Stelline nei due successivi. Alle ore 11.00, avviene la partenza. Da Fano a Lavino (BO), viaggiano agganciati ad una tradotta militare, poi si separano e viaggiano con un locomotore elettrico. Il viaggio viene definito "perfetto". Solo tre Martinitt e una Stellina avranno il mal di stomaco. Pranzano con pane e mortadella



e cenano con pane e marmellata. Il cappellano della colonia li accompagna fino a Sant'Arcangelo di Romagna. A Faenza irrompono sul treno 40 soldati tedeschi che devono andare a nord. Il segretario generale Buzzetti cerca di fermarli. I Tedeschi rimangono comunque sul treno con armi e bagagli fino a Parma. Arriveranno alle 7.20 del giorno successivo.

Giunti a Milano, il segretario consegna i documenti di viaggio al comando militare tedesco.

Il carro merci deve essere portato allo scalo Farini per essere scaricato. I Martinitt vengono portati alla Baggina con tre vetture della linea 16 e una della linea 33.

Arriva anche il Direttore Valzelli, che fa colazione in refettorio assieme ai ragazzi. Un automezzo del Trivulzio ritira i bagagli, mentre il carro merci verrà scaricato il giorno successivo. A Fano sono rimasti 50 quintali

di grano e 50 quintali di farina da recuperare con un automezzo. Sono rimasti anche l'economista Selva e l'Istituto Pampuri per la liquidazione dei costi e la sorveglianza del materiale rimasto. Il segretario Buzzetti invita l'onorevole Consiglio a premiare il personale che è rimasto per quasi 14 mesi a Fano.

Le Stelline verranno poi collocate in una scuola professionale di Meda affittata per l'occasione, perché l'orfanotrofio di corso Magenta è inagibile a causa dei bombardamenti dell'agosto 1943. La sede di via Pitteri, anch'essa danneggiata, è occupata da reparti tedeschi. Quindi i Martinitt più piccoli vengono inviati nella colonia estiva di Piano Rancio mentre i più grandi, che hanno esigenze lavorative, sono collocati in un padiglione del Pio Albergo Trivulzio dove occupano una camerata con 70 letti.

li ricordiamo con affetto

Magda Dorigo - ex Stellina

Luciano Marchesi - ex Martinin
Socio Benemerito

Luigi Molteni - ex Martinin

Antonio Pittui - ex Martinin

Marco Poddesu - ex Martinin

Lorenzo Galli - ex Martinin

Claudio Viganò - ex Martinin

Primo Soravia - ex Martinin

Marilena Santarelli - ex Stellina

Luigia Brambilla Viano - ex Stellina

Anna Maria Di Leo - ex Stellina

Renato Ferri - Marito di
Anna Sangalli, socia amica

Catania Mario - Socio sostenitore

Brignoli Giuseppe - ex Martinin

Sala Claudio - ex Martinin



1911 circa Milano Ticinese. Conca di Viarennia

Tratto da: <https://blog.urbanfile.org/>

Grazzano Visconti

LA GITA

Il 7 giugno 2025 con ritrovo fissato alle 9.30 in Via Pitteri, l'Associazione ex Martinitt e ex Stelline, ha organizzato una gita con trasporto in pullman offerto dall'Associazione presso la località di Grazzano Visconti.

Alla gita, oltre agli amici di sempre, erano presenti anche alcuni ragazzi delle comunità di accoglienza di Milano, accompagnati dai loro educatori. La loro presenza, ha reso l'esperienza ancora più significativa e divertente perché hanno contribuito alla giornata con la loro simpatia.

Arrivati a Grazzano Visconti, siamo stati subito accolti dall'atmosfera magica del borgo medievale. Le sue vie strette e ciottolate, le botteghe artigiane e il castello, ci hanno fatto fare un salto indietro nel tempo. Abbiamo passeggiato tra le bancarelle, assaggiato qualche dolcetto locale e scattato tante foto ricordo. Alle ore 13,00 ci siamo fermati al ristorante Biscione per un pranzo conviviale tra risate e racconti. Poi, alcuni di noi hanno deciso di esplorare anche il parco. In quella giornata avevano allestito un mercatino vintage dell'usato per gli amanti del collezionismo e ci siamo divertiti a curiosare tra le bancarelle. Verso sera, risaliti sul pullman per il viaggio di ritorno a Milano, abbiamo chiacchierato allegramente

e qualcuno ha anche cantato. È stata una giornata davvero speciale, un modo perfetto per stare insieme, scoprire un angolo di bellezza e

creare ricordi che resteranno con noi oltre a essere stata un'occasione per imparare, divertirsi e rafforzare i legami di amicizia e solidarietà.

Ci vediamo alla prossima gita!

Tina Crimella



LABORATORIO CREATIVO Al Museo Martinitt e Stelline



Presso il Museo Martinitt e Stelline si è concluso a fine maggio, il primo corso di "Laboratorio creativo", iniziato ad ottobre con frequenza mensile, che ha visto partecipi ex Stelline ed alcune signore volenterose e molto interessate.

Graziella Capiluppi, la nostra bravissima insegnante molto creativa, ci ha insegnato a fare dei lavoretti con materiali semplici e a costo zero, usando cartoncini, bottoni, conchiglie, nastri e carte colorate. Nel periodo natalizio, per esempio, ci siamo sbizzarrite confezionando biglietti di auguri, alberelli e centritavola. Nel periodo Pasquale invece, ci siamo divertite con pulcini, colombine, uova decorate a mano e alberelli di legno. Abbiamo poi assemblato dei simpatici segnalibri di svariate forme

e anche fiori usando carte colorate e forme curiose.

Una signora del nostro gruppo, sull'onda della creatività e sollecitata dalla novità, si è improvvisata a confezionare borse e sacche con avanzi di stoffe colorate che hanno avuto molto successo.

Alla fine del corso, eravamo tutte molto dispiaciute di non poterci rivedere per lavorare ancora insieme, chiacchierando e sorridendo.

Ringrazio l'insegnante Graziella Capiluppi, ex Stellina, per la sua disponibilità e per tutto quello che ci ha insegnato con dedizione e pazienza.

Confido che il corso riprenda nella prossima stagione, con maggiore affluenza e nuove iscritte.

Ida Pasqualini ex Stellina



MARTINITT IN GERMANIA la Signora Deborah Jana Melis

Il libro dell'Associazione: "Storie di Martinitt" è arrivato fino in Germania. La signora Deborah Jana Melis che lo ha ricevuto ci scrive:

• Un libro letto tutto d'un fiato in una sola sera...La storia, in primo piano, di Renato e del suo gemello Ernesto che, rimasti orfani di entrambi i genitori a soli 2 anni, cresceranno all'interno dell'orfanotrofio "I Martinitt" di Milano. Intorno a loro si incroceranno le storie di tanti altri bambini, con cui si tesserà un forte legame e che diventeranno

la loro famiglia, nonché compagni di vita con cui condividere gioie e dolori quotidiani. Un racconto che fa commuovere, riflettere, indignare, ma allo stesso tempo sorridere e sperare...

"Grazie caro Renato Marelli per averci regalato queste emozioni e, soprattutto, per aver condiviso con noi le tue emozioni, le tue lacrime, le tue delusioni, ma anche la tua grande forza di volontà, la tua dignità, il tuo coraggio e il tuo riscatto verso la vita..."

Medicina Oggi - notizie utili

Macro e micronutrienti



Quando si parla di corretta alimentazione, generalmente ci si sofferma sui cosiddetti macronutrienti, ovvero quelle sostanze di cui il nostro organismo ha bisogno in grandi quantità, come i carboidrati (chiamati anche zuccheri o glucidi), grassi (o lipidi) e proteine. Invece dei micronutrienti – si tratta in particolare di sali minerali e vitamine – si sente parlare soprattutto d'estate quando la temperatura aumenta, si tende a sudare di più e in giro tutti consigliano di reintegrare i sali che abbiamo perso. Essi devono necessariamente essere introdotti attraverso una corretta alimentazione che li contenga nelle giuste quantità, altrimenti una loro carenza (ma anche un loro eccesso!) potrebbe determinare danni, anche gravi, all'organismo. I sali minerali ovviamente non forniscono energia al nostro corpo, pertanto è idea comune che non intervengano nella regolazione del peso; sono invece fondamentali in tutti i processi fisiologici che regolano il funzionamento del nostro organismo. Ma di cosa si tratta esattamente?

Come detto, il nostro organismo non è in grado di produrli autonomamente, per cui è necessario assumerli con l'alimentazione: la buona notizia è che frutta e verdura ne sono ricchissimi, perciò non dovrebbe essere difficile per nessuno (a patto di avere un'alimentazione squilibrata senza vegetali) assumerli nelle giuste dosi. Queste sostanze nel nostro corpo sono

presenti in due forme: 1) allo stato solido, come ad esempio nelle ossa e nei denti; 2) allo stato liquido, come nel sangue e in tutti i liquidi biologici. In base al nostro fabbisogno queste sostanze possono passare da uno stato all'altro: ad esempio il calcio può essere prelevato dalle ossa per andare nel sangue e svolgere tutte le sue funzioni o, viceversa, passare dal sangue alle ossa.

In base al fabbisogno giornaliero, nell'alimentazione umana, i sali minerali vengono classificati in tre gruppi principali: macroelementi, per i quali il fabbisogno è > 100 mg/giorno; microelementi (il fabbisogno è tra 1 e 100 mg/giorno); oligoelementi: (il fabbisogno è < 1 mg/giorno). Tra i macroelementi più importanti abbiamo il calcio, il fosforo, il sodio, il potassio; tra i microelementi vi sono il ferro, il rame, lo zinco e il fluoro; tra gli oligoelementi abbiamo l'arsenico, il cromo, il nichel e il silicio. Ovviamente tutti questi elementi chimici sono essenziali per il corretto funzionamento del nostro organismo; in particolare il calcio partecipa alla formazione di ossa e denti (assieme al fosforo), nella coagulazione del sangue, è importante per il funzionamento delle difese immunitarie, per la trasmissione degli impulsi nervosi e nella contrazione muscolare. Il sodio e il potassio mantengono l'equilibrio dei fluidi nell'organismo, partecipano alla trasmissione dell'impulso nervoso e

alla contrazione muscolare. Il ferro è un componente fondamentale dell'emoglobina, la proteina che trasporta l'ossigeno dai polmoni al resto del corpo, e della mioglobina, la proteina che rifornisce di ossigeno i muscoli. Il rame è invece importante per il funzionamento di molti enzimi e partecipa al metabolismo energetico e alla produzione dei globuli rossi, delle ossa e dei tessuti connettivi del corpo umano. L'arsenico stesso, considerato un veleno per il corpo umano, ingerito in piccolissime dosi è fondamentale per il normale funzionamento del nostro organismo. Un'assunzione corretta e bilanciata di sali minerali garantisce il corretto sviluppo di tessuti ed organi, il mantenimento dell'equilibrio salino e la produzione dell'energia necessaria a svolgere tutte le attività quotidiane. Invece, una loro carenza può causare diversi sintomi quali un generale senso di spossatezza, difficoltà di concentrazione, lievi disturbi del sistema nervoso, ipertensione, crampi e aritmia. In particolare, quando si pratica dell'attività fisica e quando le temperature sono alte, la sudorazione maggiore rispetto alla norma fa perdere ingenti quantitativi di sali minerali e lasciando, quindi, l'organismo fiacco e spossato.

Ecco perché agli sportivi, alle donne in stato di gravidanza, ai bambini e alle persone in età avanzata viene spesso consigliato l'uso di integratori salini, ossia supplementi alimentari che consentono un rapido reintegro dei sali minerali persi con l'eccessiva sudorazione. Per evitare effetti negativi sull'apparato digerente tali integratori non dovrebbero essere bevuti troppo freddi. Bisogna anche tenere presente, però, che come tutti i nutrienti, anche i sali minerali sono benefici se assunti nella giusta misura: quindi, non si deve mai eccedere nella loro assunzione, nell'incertezza conviene sempre domandare un parere al proprio medico di fiducia.



Tratto da: <https://www.parmalat.it/magazine/dieta-sana>

Ringraziamo il
Dott. **BIANCHI Filippo** - Milano

Un giorno mi arrivò una e-mail inviata da Giancarlo Balconi (ex Martinin) con allegato un trafiletto preso dalla rubrica "leggendo qua e là" della settimana enigmistica e una sua domanda: Lo sapevi?

Rimasi meravigliato perché, tramite il Museo Martinitt e Stelline conoscevo già un campione olimpionico nella ginnastica a squadre: si chiamava Angelo Zorzi, vincitore di due medaglie d'oro olimpiche nel 1912 a Stoccolma (Svezia) e nel 1920 ad Anversa (Belgio), mentre quello riportato si chiamava Giorgio Zampori. Incuriosito, feci subito ricerche in internet e scoprii che realmente vi era un altro Martinin vincitore di ben 4 medaglie d'oro olimpiche: nel 1912 a Stoccolma (Svezia), due nel 1920 ad Anversa

DUE MARTINITT VINCITORI di 6 MEDAGLIE OLIMPICHE

(Belgio) e nel 1924 a Parigi (Francia) dove ottenne anche un bronzo nelle parallele. Al Museo, insieme a Francesco Ceriani, consultai subito il fascicolo di Giorgio Zampori ma purtroppo all'interno non vi era nessun cenno sul suo passato da ginnasta. Si presume che Giorgio iniziò la carriera di ginnasta solamente dopo essere uscito dall'orfanotrofio. In pratica, grazie a quella curiosità posta sulla settimana enigmistica, abbiamo scoperto una notizia che il Museo non conosceva. Alle prossime visite guidate organizzate dal Museo, aggiungeremo anche il nome di Giorgio Zampori oltre a quello di Angelo Zorzi.

Da notare che l'olimpiade del 1916 non si fece a causa della Prima Guerra Mondiale. Una domanda viene spontanea: visto i risultati olimpici del 1920 e 1924, se si fosse disputata l'olimpiade del 1916, quasi certamente per l'Italia e per i due ex Martinitt ci sarebbero state altre due medaglie d'oro?.

NB: Angelo Zorzi fino agli anni 1970 frequentò l'Associazione ex Martinitt e ex Stelline. Alcune foto d'epoca di Zampori e Zorzi.

Giorgio Zampori

Milano 04.06.1887 / Breno (BS) 07.12.1965. Tra i più grandi ginnasti italiani di sempre. Orfano di padre (artista del ferro battuto con opere ancora oggi presenti nel Duomo di Milano), viene presto inserito nel famoso istituto "Martinitt" dove studia e si appassiona alla ginnastica, apprendendo i primi rudimenti dal noto campione Guido Romano.

Angelo Zorzi

Milano 14.05.1890 / Milano 28.12.1974. Angelo Zorzi iniziò nei Martinitt, facendo parte della squadra di ginnastica dell'orfanotrofio. Con la squadra, partecipò a gare nazionali emergendo per la sua bravura. Uscito dal collegio, continuò la carriera di ginnasta fino ad entrare nella squadra Nazionale Italiana di ginnastica.

Renato Marelli



Giorgio Zampori



Angelo Zorzi



Primi anni del 1900 squadra di ginnastica dei Martinitt



Angelo Zorzi nella foto della squadra di ginnastica del 1907 e a dx nel 1969 a Piano Rancio



PROSSIMI APPUNTAMENTI anno 2025-26

Vi ricordiamo alcuni appuntamenti:

► **16, 17, 18 e 19 Ottobre 2025** - Evento Arte in Via Tortona 30

► **18 Ottobre 2025** - Presentazione del calendario 2026 presso Museo

Martinitt e Stelline in Corso Magenta alle ore 10:00

► **8 Novembre 2025** - Mostra in corso Concordia - Milano

► **7 Dicembre 2025** - Riffa in sede via Poma 48 - Milano - ore 14:30

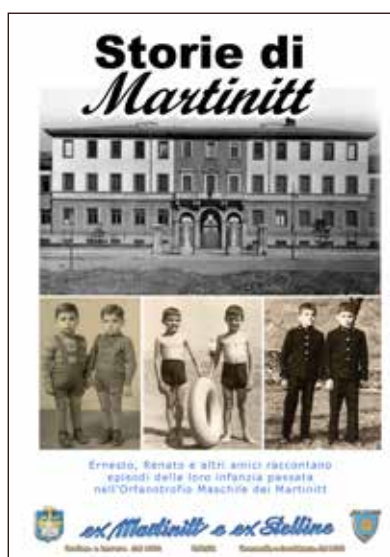
► **13 Dicembre 2025** - Natale dei Martinitt e Stelline presso il Teatro dei Martinitt - ore 10:00

► **1 Gennaio 2026** - Auguri alle autorità cittadine milanesi

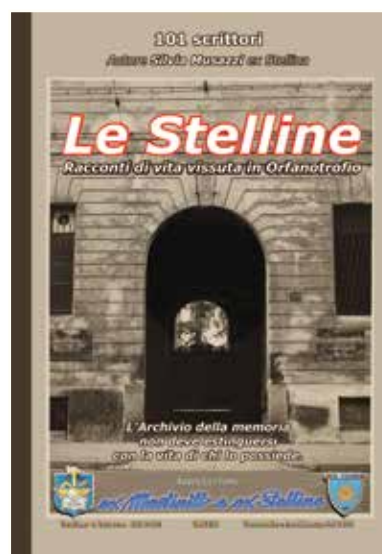
I NOSTRI LIBRI

Puoi acquistare i libri scrivendo a info@exmartinitt.it o direttamente telefonando al segretario addetto allo scopo cell. 338-3787145 Michele Ragusa. In questo caso provvederemo ad inviarlo a domicilio.

Storie di Martinitt racconti di vita di amici
di **Renato Marelli**



LE STELLINE racconti di vita vissuta
di **Silvia Musazzi**



ASSOCIAZIONE EX MARTINITT
120° anniversario 1884-2004



MARTINITT Trovarsi e Ritrovarsi
Di **A. Barbato e V. Guastafierro**



Un percorso cronologico dalla nascita dell'Associazione nel 1884 ai nostri giorni, ricco di eventi storici anche per il Paese e molte bellissime fotografie.

Storie degli Istituti dei Martinitt e delle Stelline. Storie di vita di alcuni ex Martinitt. Uomini che hanno contribuito alla storia, arte, economia del paese.

Sosteniamo Associazione ex Martinitt e Ex Stelline ONLUS

Dona il 5x1000 cod. Fisc. 97704980156

Banca Intesa Sanpaolo IBAN IT 76 L 03069 01789 1000 0000 6495
C/C Postale n° 1029716949 - IBAN IT 11 B 07601 01600 0010 2971 6949